



**MASSIMILIANO
FERRATI**

Nei miei primissimi anni di crescita e formazione ad Adria, il Teatro Comunale ha avuto un ruolo importantissimo. A sei anni seguivo già la stagione lirica del settembre adriese per me fonte di grande emozione e

coinvolgimento. Grandi artisti hanno solcato il palcoscenico adriese: cantanti, registi, direttori, attori, strumentisti; ho avuto la fortuna di ascoltarne molti e più avanti anche di conoscerli personalmente e collaborare con loro. Era incredibile assistere alle prove dei giorni precedenti la recita, vedendo crescere un allestimento teatrale passo

dopo passo. Una fucina di sinergie in movimento fino alla presentazione al pubblico, che accorrevano sempre numerosissimo. Dopo tanti anni la sfida più grande è ritrovare sul territorio un pubblico fidelizzato e interessato al teatro in tutte le sue espressioni artistiche, dalla prosa alla lirica, alla classica, e non solo. Occorre far capire, a chi non è mai entrato in un teatro, che assistere ad uno spettacolo dal vivo è un momento di arricchimento personale e per questo servono obiettivi di coinvolgimento a tutti i livelli, a partire da scuole, enti, organizzazioni che operano in ambito sociale e culturale. Penso ad una programmazione che coinvolga sia professionisti a livello nazionale ed internazionale che giovani talenti del territorio adriese. Senza dover per forza attingere a budget economici irraggiungibili, con le forze di persone motivate e realmente interessate, si può avere molto. L'importante è lanciare un messaggio: Adria ha la fortuna di avere questa bellissima struttura e a Teatro si sta bene, si cammina e si cresce insieme e tutto ciò, in quanto condivisione, contribuisce a migliorare la nostra qualità della vita. In bocca al lupo caro Teatro, dove ho suonato per la prima volta a sei anni: indimenticabile, ho ancora le foto!



*Manifesto della stagione lirica del 1936
con Beniamino Gigli*



**EMY
BERNEICOLI**

Il polmone nel cuore della città aveva smesso di respirare. Qualche rantolo e poche boccate di ossigeno qua e là, poi di nuovo silenzio. Il gigante ora riprenderà e si spera ricco di vita. Il Teatro di Adria merita il meglio: non dovrà mancare nulla, perché nulla gli manca!

La scena, il palco, le quinte, il golfo mistico, i camerini e centinaia di posti a sedere. Concerti, teatro e danza. La tradizione dell'opera va rispettata così come la musica sinfonica e cameristica. Il balletto e anche la prosa. L'offerta deve essere completa. Ma non solo: sarà necessaria la proposta di una rosa di spettacoli differenti. La sfida ed insieme la grande conquista, sarà quella di coinvolgere il pubblico ormai disabituato, abituato ad una offerta che